

La D.C. in difesa della Federconsorzi

Colpo di forza contro l'antitrust

L'inchiesta dovrà ricominciare daccapo? - La protesta del PCI espressa da Nannuzzi a Leone - La commissione per l'inchiesta sulla mafia non lavorerà fino a dopo le elezioni

La DC ha deciso di porre fine alla scabrosa inchiesta sulla Federconsorzi, provocando lo scioglimento della commissione che sta conducendo l'indagine sulle attività dei monopoli. La grave decisione è stata comunicata ieri sera a Montecitorio dal presidente della Camera al compagno on.le Otello Nannuzzi. Il parlamentare comunista si era recato dal presidente on. Leone per portargli la protesta del gruppo comunista contro lo scioglimento della commissione antitrust già ufficialmente annunciata dal presidente della commissione stessa, on. Dosi, al termine della riunione dell'altro ieri sera.



Leonardo Mizzi, Direttore generale della Federconsorzi. (a sinistra), in una foto con Miraglia, presidente del collegio sindacale della Federconsorzi

Nuovo libro di Sciascia E' uscito «Il Consiglio d'Egitto»

Siamo di fronte a un nuovo capolavoro? Il primo critico letterario che abbia parlato della poesia delle prosa di Sciascia, «Il Consiglio d'Egitto» (ed. Einaudi) l'ha affermato a chiare note. Giancarlo Vigorelli ha scritto che questo è il romanzo storico ambientato nel Palerme della fine del '700 non solo un bellissimo libro ma in un certo senso l'anti-Gattopardo. Ieri sera, alla presenza dell'autore e dell'editore, il libro è stato presentato alla libreria Einaudi. Dalle parole che hanno pronunciato il letterato come Italo Calvino e uno storico arabista come Francesco Gabrieli, s'è avuta la riprova della singolarità di un'opera che unisce un profondo amore per la ricerca storica alla virtù della fantasia e dello stile. Calvino ha sottolineato, introducendo il discorso critico, il cammino lineare e limpido dello scrittore siciliano che si esprime in una caratterizzazione molto rilevante di personaggi e in un umore grottesco.

Opere sconosciute di Toulouse-Lautrec RENNES, 15. Una serie di opere di Toulouse-Lautrec finora poco conosciute (non erano mai uscite dalle collezioni private della famiglia del pittore) sono esposte al Museo di Belle Arti di Rennes. Per poter mostrare al pubblico queste opere il Museo di Rennes si è assicurato il concorso del conte Robert de Toulouse-Lautrec, ultimo discendente diretto della famiglia. Si tratta di disegni, acquerelli, ritratti di famiglia, scene campestri e studi di animali.

Il sequestro di «Mondo Nuovo»

Continua la guerra a Grosz

Le pagine e il disegno che riproduciamo sono tratti dal quindicinale «Mondo Nuovo», periodico della sinistra del PSI diretto dall'on. Tullio Vecchiotti. Esse fanno parte di un ampio servizio che la rivista ha dedicato nel suo numero del 3 febbraio al problema della censura, illustrandolo con alcuni disegni del grande pittore tedesco George Grosz. La loro pubblicazione, com'è noto, ha provocato il sequestro di «Mondo Nuovo», che la Procura di Roma ha motivato con gli articoli 528 e 352 del Codice penale, che puniscono i reati di «pubblicazione oscena» e «vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro».

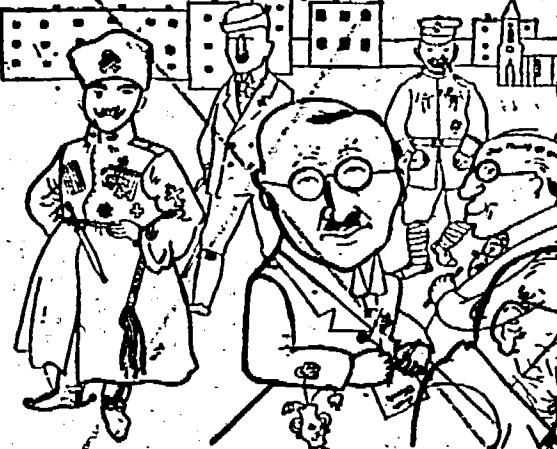


A. V. n. 3 (nuova serie) - 3 febbraio 1963 ESCE LA DOMENICA OGNI QUINDICI GIORNI UN NUMERO: 40 PAGINE - CENTO LIRE

CENSURA I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia

di Franco Galasso

La censura è un fenomeno che si manifesta in tutte le epoche e in tutti i luoghi. In Italia, essa ha una lunga storia, che si può far risalire al Medioevo. In quel periodo, la Chiesa era il potere dominante e la censura era uno dei suoi strumenti principali. Nel corso dei secoli, la censura ha assunto diverse forme e ha colpito diverse categorie di opere. Oggi, la censura continua a esistere, ma in forme diverse e con obiettivi diversi.



Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che ha scatenato un acceso dibattito sulla libertà di espressione artistica e sulla censura. La decisione della Procura di Roma di sequestrare il periodico è stata vista come un attacco alla libertà di stampa e alla libertà di espressione. Molti hanno criticato la decisione, sostenendo che essa è arbitraria e che viola i principi democratici.



La censura è un fenomeno che si manifesta in tutte le epoche e in tutti i luoghi. In Italia, essa ha una lunga storia, che si può far risalire al Medioevo. In quel periodo, la Chiesa era il potere dominante e la censura era uno dei suoi strumenti principali. Nel corso dei secoli, la censura ha assunto diverse forme e ha colpito diverse categorie di opere.

La censura è un fenomeno che si manifesta in tutte le epoche e in tutti i luoghi. In Italia, essa ha una lunga storia, che si può far risalire al Medioevo. In quel periodo, la Chiesa era il potere dominante e la censura era uno dei suoi strumenti principali. Nel corso dei secoli, la censura ha assunto diverse forme e ha colpito diverse categorie di opere.

Censura George Grosz I canti spagnoli I quaderni di Paderna Matrimonio in bianco e nero L'ape Regina Viridiana A pag. 12 I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia



Il sequestro di «Mondo Nuovo» è un episodio che ha scatenato un acceso dibattito sulla libertà di espressione artistica e sulla censura. La decisione della Procura di Roma di sequestrare il periodico è stata vista come un attacco alla libertà di stampa e alla libertà di espressione.



Grave sentenza a Massa

Quattro anni per un pugno a un provocatore missino!

I fatti risalgono al luglio 1960, quando Carrara manifestava contro Tambroni

Dal nostro corrispondente MASSA CARRARA, 15. Una grave sentenza è stata emessa alcuni minuti prima della mezzanotte di ieri dal tribunale di Massa, presieduto dal dottor Magliardi Sforzi (giudici a latere Amato e Di Palma), nei confronti dell'antifascista carrarese Carlo Mazzucchelli, di 35 anni, imputato insieme al fratello Alvaro, 37enne, e al comandante partigiano Alessandro Brucellaria, di anni 42, di lesioni gravi ai danni dell'ex segretario politico del MSI di Carrara, Mario Aldoedera.

Secondo l'on. Rossi

Solo dopo le elezioni l'inchiesta antimafia?

La commissione parlamentare si riserva di accettare l'inchiesta antimafia dopo le elezioni. Afferma l'on. Rossi che «un'inchiesta del genere, oltre che essere fatta con ponderatezza e fuori del clima elettorale, si fa sul serio o è preferibile non farla». Se si fa, deve essere condotta con estrema serietà e con sufficiente margine di tempo a disposizione e con l'attivo intervento di tutti i suoi membri. In linea puramente teorica, il discorso dell'on. Rossi potrebbe anche trovare consenso; ma il rinviare così drasticamente l'inizio dei lavori della commissione a dopo la consultazione elettorale, significa il nostro avviso non individuare un elemento di non trascurabile entità nell'azione della mafia e che è costituito proprio dalla presenza della mafia nella campagna elettorale.

Tolta alla Federconsorzi l'importazione del grano duro

La Federconsorzi non avrà più il monopolio dell'importazione del grano duro, quello che serve per la fabbricazione della pasta alimentare. L'ha comunicato il ministro Rumor e si tratta di un successo delleazioni dei parlamentari comunisti. Il compagno on. Assenato a nome dei deputati del P.C.I., aveva infatti chiesto la discussione in aula di una legge che favoriva la Federconsorzi in questo settore. Ciò avrebbe bloccato la legge stessa; di qui le assicurazioni date dal ministro che hanno provocato il ritiro della preclusiva posta in precedenza e quindi l'approvazione della legge per l'importazione del grano duro per non farne parte del MEC.

Signor direttore, non so come spiegarvi in questa lettera. Vorrei accennare molte cose che la mia coscienza vorrebbe farle capire, ma purtroppo debbo accontentarmi di parole povere. La mia idea è quella di scriverle una lettera per chiederle un parere su ciò che sento nel mio animo; esprimere le mie idee politiche e tutto ciò che sento nel cuore. Mi creda, signor direttore, da quando sono tornato dal fronte russo non ho più pace. In quell'epoca ero in regime fascista e fino all'età di 20 anni vedevo il comunismo come una pietra, come un mostro assetato di sangue.

Ma la verità la vidi con i miei occhi sul fronte russo. Ho visto combattere i russi, li ho praticati, e ho vissuto insieme con loro. Non erano i senza dio come il fascismo diceva, non erano i mostri che il fascismo descriveva. Erano operai, fratelli l'uno dell'altro, erano gente affabile e ospitale. Ho rimorso per aver combattuto contro quel popolo. Ho rimorso di aver combattuto contro il soldato russo, l'operaio russo, avesse dimenticato la atroce guerra. Cosa ne pensa lei, signor direttore? Crede che l'operaio russo mi stringerebbe la mano in segno d'amicizia? Sono anni che seguo la politica russa, e mi sono potuto fare un'idea di che cosa significhino il comunismo e l'imperialismo.

Comprendo perché l'imperialismo combatte il comunismo, so perché lo fa. Come operaio ho potuto vedere come questi signori usano i loro sistemi di sfruttamento. Mi domando: ma perché il popolo italiano non rompe le catene della schiavitù capitalistica? Perché non ci uniamo tutti per la causa della classe operaia? Vedo il sistema capitalista come agisce e lo giudico peggio o eguale al fascismo. I tempi del fascismo usavano un gergo, oggi la Celere con il manganello di gomma.

Sarebbe l'ora che in Italia si troncessero questi sistemi scandalosi che i signori democristiani usano contro gli operai. Abbiamo visto cosa ha fatto il fascismo, ma loro, i signori dei fascisti, non ho mai visto in vita mia a causa del fatto che sono all'estero da quando è finita la guerra, ma quest'anno verrò in Italia, verrò a tutti i costi a dare il mio voto. Oggi c'è un solo partito che rappresenta veramente il mio padre, la classe operaia, cioè il Partito Comunista. La massa dei combattenti italiani ha capito che è stato uno sbaglio combattere contro i russi. Quella volta eravamo molto giovani, eravamo cresciuti sotto il regime fascista, il quale ci riempiva la testa con la sua orrenda propaganda. Ma ora abbiamo capito qual è la verità. Noi ex combattenti siamo felici se gli ex combattenti russi ci tenderanno la mano in segno di amicizia, dimenticando le atrocità della guerra. Io sono un combattente ferito, decorato di medaglia di bronzo sul campo, ho visto combattere il soldato russo e l'ho ammirato.

Signor direttore, non sono iscritto a nessun partito, però se lei capisce che in questa lettera c'è veramente il mio cuore, cioè se lei capisce che di me si può fare un vero comunista, me lo dica; così mi iscriverò subito al mio rientro in Italia.

Le ripeto: ho fatto solo la quinta elementare, ecco perché non posso spiegarle ciò che veramente sento nel mio cuore. Solo le posso dire che sono anni che seguo la politica comunista e oggi ho capito che è quella giusta. Nel mio cuore ho costruito il comunismo un po' alla volta, ho voluto comprenderlo come è, vero e proprio, prima di accettarlo. Delle volte facciamo dei ragionamenti fra operai e qualcuno mi dice: ma allora tu sei un comunista, con te non si può ragionare. Io ci rido su, essi non comprendono che dicendo comunista mi riempiono di orgoglio.

12 febbraio 1963 M. P. OBERHOELSTAD (Germania occidentale) Stazionarie le condizioni di Casorati TORINO, 15. Le condizioni di pittore e scultore Felice Casorati da tempo sofferente, permangono stazionarie. Nella serata di ieri la salute dell'illustre paziente aveva registrato un lieve miglioramento. Felice Casorati ha 77 anni.